

DOPO QUATTRO ANNI, TERMINATO IL RESTAURO VOLUTO DAL COMITATO PER LA SALVAGUARDIA DELL'EDIFICIO

La chiesa di Vespiolla ritrova gli antichi affreschi

Baldissero: risalgono al '400, nascosti dietro l'altare sotto una mano di intonaco

Alessandro Ballesio

Un tesoro ritrovato. E' quello che per chissà quanto tempo era rimasto nascosto sotto una mano di intonaco nella chiesa di Vespiolla, una delle più antiche del Canavese: dopo quattro anni di lavori, il restauratore Mariano Cristellotti ha riportato alla luce nell'edificio che risale ai tempi di Arduino alcuni eccezionali affreschi del '400. Immagini dell'Annunciazione e del beato Bernardo, ma anche degli apostoli e di Dio Padre.

Cristellotti e i suoi collaboratori erano arrivati nel 2000 a Baldissero Canavese, nella chiesa che sorge accanto alla strada per le borgate Campo e Muraglio di Castellamonte. Dall'«arcone», accanto all'altare, si era staccata una porzione di intonaco e sulla parete si intravedeva un primo angolo di affresco: soltanto una mano, ma tanto era bastato ai volontari del comitato



Collaboratori del restauratore Mariano Cristellotti al lavoro sui preziosi affreschi

che si occupa di salvaguardare il prezioso edificio religioso per chiedere l'intervento di uno dei più noti esperti del settore. Dopo aver ricevuto l'ok della Soprintendenza ai beni architettonici,

il comitato ha raccolto (soprattutto grazie alle offerte) il denaro necessario a commissionare il restauro: «Qualcosa come 30 mila euro, ma si doveva anche risistemare il tetto, che da tempo

era danneggiato», spiega Ivo Fadda, una delle «anime» del gruppo. E sono iniziati i restauri. Quello che si vede ora, lascia a bocca aperta: scene e personaggi della Bibbia e della tradizione religiosa perfettamente conservati nella loro originaria bellezza e nei loro colori antichi. I primi che, tra meno di un mese, potranno celebrare la nuova vita dell'abside e dei suoi tesori, saranno i fedeli che già ora si accalcano all'entrata per sbirciare l'andamento dei lavori: «Inviteremo il vescovo di Ivrea per l'inaugurazione», dicono dal comitato.

Poi la chiesa di Vespiolla potrà essere visitata anche dagli amanti dell'arte sacra. Rimane un ultimo desiderio ai suoi «custodi»: «Avere dalla Soprintendenza il permesso di rimuovere l'altare che venne costruito in epoca successiva. Così com'è ora, non permette a chi entra di potersi godere a pieno le bellezze recuperate».